

Dagli scritti della Beata Eugenia

“Caro Gesù Sacramentato, siamo nelle tue mani. Il tuo Cuore amorosissimo pensi alle nostre sofferenze. Non so pronunciare preghiere, voglio solo abbandonarmi perfettamente alle cure del tuo Cuore amatissimo...
Cuore Santissimo. di Gesù, a te mi affido interamente. Amen”



In questo mese pregheremo in particolare:

- ✚ per Samuel un bambino colombiano di 4 anni molto malato;
- ✚ per l'udienza del Papa del 24 ottobre con tutta la famiglia Ravasco;
- ✚ per tutte le persone che ci portiamo nel cuore e per tutte le loro necessità.

Per qualunque informazione, comunicazione o richiesta di preghiera puoi scrivere al seguente indirizzo mail
monasteroinvisibile.ravasco@gmail.com



LA PICCOLEZZA E LA SEMPLICITÀ DI CUORE

"Custodiamo la nostra piccolezza per dialogare con la grandezza del Signore. Il Signore ha con noi un rapporto personale, il suo non è mai un dialogo con la massa; il Signore sceglie sempre i piccoli, chi ha meno potere perché guarda alla nostra umiltà. Il Signore ama i piccoli."

Papa Francesco



Per entrare nella preghiera

Decido il luogo e il tempo della preghiera.
Assumo la posizione più comoda per la preghiera.
Stacco da tutte le distrazioni esterne (rumori, telefono).
Mi metto in **ASCOLTO** della parola di Dio, perché è *proprio ascoltando che io posso rispondere*. Quando accolgo la parola, questa agisce in me, segna la mia vita e mi rende capace di fare quello che ho meditato.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito che aleggi sulle acque, calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole, i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il
Nome del Padre, vieni a radunare tutti i nostri desideri, falli
crescere in fascio di luce che sia risposta alla tua luce,
la Parola del giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli ci appaiano come un dono
nel grande corpo in cui matura la Parola di comunione. Amen.



In ascolto della Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Luca (9,46-50)

Poi cominciarono a discutere su chi di loro fosse il più grande. Ma Gesù, conosciuto il pensiero del loro cuore, prese un bambino, se lo pose accanto e disse loro: «Chi riceve questo bambino nel nome mio, riceve me; e chi riceve me, riceve Colui che mi ha mandato. Perché chi è il più piccolo tra di voi, quello è grande». Allora Giovanni disse: «Maestro, noi abbiamo visto un tale che scacciava i demòni nel tuo nome, e glielo abbiamo vietato perché non ti segue con noi». Ma Gesù gli disse: «Non glielo vietate, perché chi non è contro di voi è per voi».



Per la tua riflessione ...

Alla disputa dei suoi apostoli su chi di loro fosse il più grande, il Signore risponde con una efficacissima gestualità. Prende un fanciullo, se lo mette vicino e poi pronunzia il suo insegnamento:

«Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato.

Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande». La grandezza Gesù la identifica con la semplicità e l'innocenza di un bambino e con la capacità di accoglierlo. È davvero sconvolgente per noi, spesso affascinati da manie di grandezza, sentirci dire che «il più piccolo» è davvero grande agli occhi di Dio. Dobbiamo allora concludere che per essere grandi, bisogna essere capaci di amare e di servire gli altri nella gratuità completa. Bisogna dotarsi della virtù dell'umiltà, che ci rende semplici come bambini.

Nell'ultima cena Gesù offrì un luminoso esempio di grandezza ai suoi discepoli: si prostrò dinanzi a tutti per lavare loro i piedi, come fa lo schiavo con il suo padrone. Poi pronunciò la sua sentenza: «Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi». Lui ci darà la misura più sublime dell'amore che è il dono della vita.

L'umiltà del cuore e la semplicità dei bambini ci liberano anche da assurde gelosie e ci rendono capaci di accogliere veramente l'altro proprio come il Signore fa con noi.